



SCHEDE LABORATORIO DA FARE A CASA www.bimboarte.it
a cura di Noemi Bermani Spazio Bradipo per la Cultura

<https://www.facebook.com/BimboArteEventi/>

Il video in diretta sabato 29 febbraio 2020 ore 11.15
(potete vederlo anche in seguito registrato)

Il bastone della pioggia è uno strumento tradizionale, diffuso soprattutto in [America centro-meridionale](#), [Africa](#) ed [Oceania](#), fin dall'antichità.

Era originariamente legato, come suggerisce il suo nome, ai [riti propiziatori della pioggia](#) e leggenda vuole sia stato questo strumento a indurre [Dio](#) a far scendere il [diluvio universale](#) sulla Terra.

Era costituito, nella versione originaria da un tronco di [cactus Capado](#) del [deserto di Atacama](#) essiccato, che può avere anche dimensioni di rilievo, dentro al quale sono conficcate le spine del cactus stesso.

Le pietruzze o le conchiglie sminuzzate inserite nella cavità del cactus, successivamente sigillato alle estremità, col movimento urtano le spine e le fanno vibrare, producendo una cascata di delicati suoni, ricordanti il rumore dello scorrimento dell'acqua. Numerose sono le varianti diffuse in molte parti del mondo, con lo stesso nome e dal suono analogo ma realizzate con materiali completamente diversi.

(da wikipedia)

Noi oggi ve ne proponiamo una versione facile da realizzare ma sonoramente molto efficace!



Materiali occorrenti:

- tubo corrugato di lunghezza variabile tra i 50 e 150 cm. Se ne trovano con diversi diametri: maggiore è il diametro e più intensa è la sonorità
- carta da forno
- elastici
- tapioca in palline o, in alternativa, riso
- forbici

Il procedimento è molto semplice:

- tagliamo due cerchi di carta da forno del diametro di circa 25 cm
- fissiamone, con un elastico, uno a una delle estremità del tubo
- tenendolo in verticale riempiamolo con circa un etto di riso o di tapioca
- fissiamo l'altro cerchio di carta da forno all'estremità opposta

Il nostro strumento è pronto!

Si suona facendolo oscillare più o meno delicatamente o capovolgendolo ritmicamente.

A seconda dell'intensità dei nostri movimenti, otterremo un suono più o meno delicato o più o meno irruente, che ci evocherà il rumore di una corrente d'acqua calma oppure impetuosa.